

IDENTIFICAZIONE DELLE PIANTE NELLA “FONTANA DEL PORCELLINO” DI PIETRO TACCA

M. CLAUSER¹, A. GRIGIONI¹, C. NEPI²

¹Museo di Storia Naturale, Università di Firenze, sez. Orto botanico. mclausen@unifi.it, ²Museo di Storia Naturale, Università di Firenze, sez. di Botanica.

La “*Fontana del Porcellino*”, realizzata da Pietro Tacca intorno agli anni '30 del 1600 e recentemente restaurata presso l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze (Nesi, 2011), è stata oggetto di indagine botanica al fine di identificare le numerose piante che contornano l'animale.

Per l'identificazione, avvenuta non sul basamento, ma su fotografie scattate prima del restauro, si è proceduto per confronto con iconografia - flore e manuali (Pignatti, 1982; Hanf, 1990; Viggiani, 1990), archivio fotografico dell'Orto botanico, ecc -, con campioni vegetali e, infine, con la copia ottocentesca - conservata presso il Museo Stefano Bardini di Firenze - dove alcune piante corrispondono per posizione e raffigurazione, con grande dettaglio nei particolari, all'originale.

Le difficoltà nel lavoro di identificazione sono derivate dall'usura delle figure, in molti casi illeggibili, dalla rappresentazione delle piante a uno stadio di rosetta basale, dalla mancanza di elementi riproduttivi e di caratteri diagnostici univoci.

Delle 23 piante raffigurate, se ne sono potute identificare direttamente 8: *Plantago lanceolata*, *P. major* (2 individui), *P. media* (3), *Tussilago farfara*, *Verbena officinalis*. Risolutivo il successivo confronto con la copia ottocentesca per identificare *Verbascum sinuatum*, *Portulaca oleracea*, *Plantago media*. Per 11 piante con caratteri generici o per le quali non esiste precisa sovrapposizione con la copia ottocentesca, si è potuto esprimere solo un'ipotesi a livello di specie o di genere. Per le ultime 4, assolutamente indecifrabili non è stato possibile avanzare nessuna ipotesi.

Con questo lavoro prosegue la collaborazione fra botanici e storici dell'arte che, nel tempo, continua ad arricchirsi di esperienze anche molto diversificate (Mattiolo, 1911; Levi D'Ancona *et al.*, 2000; Signorini e Pacini, 2009; Nepi e Signorini, 2010), rafforzando il ruolo del botanico nell'identificazione di elementi naturalistici, nella comprensione di come evolva la loro rappresentazione artistica, nonché nell'indagine sul significato che l'artista di volta in volta ha espresso nella sua opera.

Hanf M., 1990. Le infestanti d'Europa, le loro plantule, i loro semi. Edizioni Agricole, BASF.

Levi D'Ancona M., Signorini M. A., Chiti Batelli A., 2000. Piante e animali intorno alla Porta del Paradiso. M. Pacini Fazzi ed., Lucca.

Mattiolo O., 1911. I vegetali nell'arte degli antichi e dei primitivi, Stamperia Reale G. B. Paravia e Comp., Torino.

Nepi C., Signorini M. A., 2010. Cosimo I e il Rinascimento della botanica europea - Commenti sull'identificazione dei vegetali nella bordura degli arazzi. Lista delle specie vegetali dell'arazzo ‘Lamento di Giacobbe’. In: Godart L. (Ed.), Giuseppe negli arazzi di Pontormo e Bronzino. Viaggio tra i tesori del Quirinale. Catalogo della mostra, Roma 29 aprile – 30 giugno 2010: 175-187. Pubblicazione a cura del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica. Tecnostampa, Loreto.

Nesi A. (a cura di), 2011. Il Porcellino di Pietro Tacca: le sue basi, la sua storia. Ed. Polistampa, Firenze

Pignatti S., 1982. Flora d'Italia. 3 voll., Edagricole, Bologna.

Signorini M.A., Pacini E., 2009. Tra Linneo e Caravaggio. Riflessioni a margine di una mostra sulla Natura morta. Fondazione di studi di storia dell'arte Roberto Longhi, Firenze.

Viggiani P., 1990. Erbe spontanee e infestanti: tecniche di riconoscimento. Dicotiledoni. Bayer, Edizioni Agricole, Milano

INDICE